

Comunicato stampa

Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso dalla mafia, ha incontrato gli studenti delle scuole superiori di Carpi

Testimone di giustizia

“Quando Giovanni iniziò a lavorare, la parola mafia non si usava nei discorsi ufficiali”. Così giovedì 18 novembre Maria Falcone ha esordito parlando del fratello a 560 ragazzi delle classi quarte e quinte delle scuole superiori di Carpi. L'incontro è stato promosso dall'Ufficio diocesano per l'educazione e la scuola, diretto da Antonia Fantini, ed è stato possibile anche grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

In sintonia con il tema pastorale diocesano di quest'anno “Beati i perseguitati per la giustizia”, gli studenti hanno potuto cogliere e apprezzare il valore dell'esperienza di vita di un magistrato che ha segnato, insieme ad altri suoi collaboratori, l'inizio della lotta contro la criminalità organizzata in Italia. E il suo lavoro non è morto con lui quel 23 maggio 1992, perché “le sue idee stanno camminando sulle mie gambe - ha sottolineato Maria Falcone citando il fratello - e su quelle di tante persone che ancora oggi, in Italia, si impegnano nella lotta alla mafia e nel diffondere una cultura della legalità”. Al termine della testimonianza è stato proiettato un filmato dal titolo “Per Falcone”, prodotto da Rai educational, che raccoglie le idee e le vicende del magistrato, accompagnate dalla musica originale di Nicola Piovani.

Il silenzio prima e le numerose domande poi sono stati il principale segno dell'interesse dei giovani, che hanno gremito il cinema Corso, per il tema della giustizia. Un interesse che l'Ufficio diocesano per l'educazione e la scuola ha inteso promuovere perché il sacrificio di uomini come Giovanni Falcone continui a servire da preziosa testimonianza per le giovani generazioni.

In allegato fotografia con Antonia Fantini, Maria Falcone e Pierluigi Senatore, coordinatore dell'incontro.